POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Co-design

Original
Co-design / Ferretti, M., Favargiotti, S., Lino, B., Rolando, D. (ALLELI/RESEARCH). - In: Branding4Resilience | ATLANTE. Ritratto di quattro territori interni italiani / Ferretti M., Favargiotti S., Lino B., Rolando D.. - STAMPA. - Siracusa : LetteraVentidue, 2024. - ISBN 9788862429269. - pp. 74-79

Availability:
This version is available at: 11583/2995985 since: 2024-12-28T02:11:28Z

Publisher:
LetteraVentidue

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

19 November 2026

Co-design

Maddalena Ferretti, Sara Favargiotti,
Barbara Lino, Diana Rolando

Le analisi condotte nella fase di Exploration del progetto hanno permesso di evidenziare la stratificazione delle risorse territoriali tangibili (aree naturali, beni culturali, infrastrutture, centri storici, servizi generali, produzioni di eccellenza, ecc.) e intangibili (conoscenze, tradizioni locali e forme di innovazione) e di individuare alcuni dei fattori fondamentali che hanno contribuito al processo di periferizzazione delle aree (disconnessione fisica e digitale, fragilità economica e sociale, spopolamento e invecchiamento). L'obiettivo di B4R è immaginare trasformazioni dello spazio che mettano in luce qualità specifiche dei territori per fornire quadri interpretativi della struttura spaziale e degli sviluppi spaziali futuri. Per portare i territori interni delle quattro focus area (FA) a una condizione di maggiore resilienza, B4R ha messo in atto processi di co-progettazione con le comunità attraverso quattro Co-design workshop per testare con le comunità soluzioni specifiche per ogni contesto. Il WP del Co-design è stato coordinato dall'Università Politecnica delle Marche.
L'aspetto della collaborazione e della verifica con la comunità è elemento centrale di tutto il processo perché innesca una sensibilizzazione ampia sui temi dello sviluppo locale. La riflessione svolta con gli abitanti valida e avvalora il ruolo centrale del progetto come strumento rigenerativo in grado di produrre nuove dinamiche spaziali. Il progetto si propone infatti come mediatore di un equilibrio necessario tra le esigenze di conservazione – del patrimonio costruito, degli insediamenti storici, dei paesaggi identitari – e la possibile (e necessaria) esplorazione di forme innovative dell'abitare per rispondere alle sfide contemporanee.

A partire dall'idea che il progetto, per le discipline dello spazio, è strumento di conoscenza, i quattro Co-Design workshop (Sicilia, Marche, Trentino, Piemonte) sono stati concepiti come un modo per avvicinarsi ai territori attraverso esplorazioni progettuali che facessero emergere le questioni centrali proposte dal tema di ricerca. Durante i workshop, le trasformazioni e gli interventi minimi sul contesto architettonico, urbano e di paesaggio vengono sintetizzati in proposte progettuali che sono verifica e al tempo stesso approfondimento dell'analisi delle FA svolta nell'Exploration. Ogni workshop ha prodotto proposte che guardano alla specificità di ogni area mentre affrontano questioni chiave a livello nazionale per il futuro sviluppo dei territori interni. Costruiti in dialogo con le amministrazioni locali per individuare le tematiche e gli obiettivi generali, i Co-design

workshop sono stati sviluppati nell'arco di quattro giorni, con un format che è stato ripetuto in ogni regione e che ha incluso il dibattito pubblico con i principali attori territoriali ed attività di co-progettazione con le comunità condotte dai ricercatori B4R con dottorandi e studenti. L'esito progettuale è stato gestito da un pool di esperti progettisti e ricercatori che in un giorno ha proposto una visione di cambiamento in risposta alle richieste provenienti dal territorio.
L'intero processo ha inteso contribuire ad aumentare la consapevolezza della comunità sui luoghi, a promuovere reti strategiche più ampie e a prendersi cura dei territori analizzati. I Co-design workshop sono stati concepiti come un'opportunità per immaginare la riattivazione di spazi potenziali come catalizzatori di nuove energie e flussi e come portatori di un'identità condivisa. Al contempo, il workshop ha fornito utili spunti di lavoro per altri comuni della FA. Infatti, grazie al confronto con gli attori locali, all'ascolto delle storie del territorio, all'esplorazione fisica dei luoghi e allo scambio tra i partecipanti, ogni workshop è riuscito a indagare la paradigmaticità di ogni pilot case (PC) individuando possibili azioni operative di branding che, pur focalizzandosi sullo specifico contesto sono risposte scalabili e adattabili all'intera FA, nonché risposte potenzialmente significative per le altre FA coinvolte nel progetto.

In sintesi, l'obiettivo dei Co-design workshop collaborativi è stato quello di immaginare insieme azioni operative di branding volte ad innescare dinamiche rigenerative e possibili percorsi di sviluppo per i quattro territori interni. Le ipotesi progettuali hanno inteso aumentare l'attrattività del luogo migliorandone la percezione, l'esperienza e le potenzialità connesse, contribuendo così anche ad accrescerne la resilienza rispetto a condizioni di rischio multiplo. Il tema esplorativo specifico che ogni unità di ricerca ha scelto di affrontare nel progetto B4R, ad es. il patrimonio costruito, le comunità co-creative etc., è stato declinato negli interventi minimi immaginati nel workshop, che hanno spaziato dal riciclo di edifici abbandonati allo sviluppo di strategie di trasformazione su larga scala. In definitiva il focus di questa fase di B4R è stato dunque il progetto nella sua prospettiva transcalare.
I risultati dei Co-design workshop sono sintetizzati di seguito e approfonditi per ogni area nel capitolo di riferimento.

Appennino Basso Pesarese e Anconetano, Marche: Il Parco creativo del Sentino

Durante il Co-design workshop, focalizzato sul patrimonio architettonico costruito, sono state proposte strategie di rigenerazione per Sassoferrato, con un'attenzione particolare all'area del fiume Sentino. Il lavoro si è concentrato su un progetto che utilizza l'acqua come elemento centrale per l'identità della comunità e come generatore di nuovi impulsi creativi per il futuro dell'area. Il workshop si è concentrato sui tre temi del 1) riciclo del patrimonio produttivo, 2) della mobilità sostenibile e 3) del parco fluviale. Al fine di trasformare l'ex cementificio Stella e l'ex Pastificio Giacani, situati lungo il fiume Sentino e storicamente legati all'attività produttiva della città, è stato proposto di creare un centro di conoscenza per residenti e visitatori, insieme a un nuovo laboratorio alimentare. Questa iniziativa mira a migliorare l'attrattività e l'importanza del luogo nella regione. Il tema della mobilità sostenibile è stato affrontato lavorando sull'ex stazione e la vecchia linea ferroviaria, sul potenziamento delle connessioni dolci e sulle riconnessioni a più scale ripensando alcuni spazi pubblici della città. Infine il progetto del parco fluviale si è concentrato sulla creazione di relazioni tra il parco archeologico di Sentinum, la città, il patrimonio produttivo e l'intero sistema fluviale, lavorando sul bordo del Sentino e sulla possibile ricucitura di

Immagine 1.17
Co-design workshop
©Branding4Resilience, 2020-2024
Elaborazione grafica di Ferretti M., 2022



una relazione ecologica tra la parte bassa e quella alta del borgo. Il coinvolgimento di amministrazione, istituzioni, operatori, associazioni e cittadini è stato fondamentale per definire il quadro di qualità e bisogni necessario per costruire processi significativi e rispettosi del luogo da valorizzare.

Trentino: Val di Sole, Immergiti!

Le valli di Peio e Rabbi sono un territorio fragile, caratterizzato da elevata pericolosità e rischio idrogeologico medio-alto (alluvioni, frane, valanghe) da affrontare non solo attraverso azioni sensibili di pianificazione e progettazione, ma anche di creazione di consapevolezza e responsabilità per la cura e tutela del paesaggio. Su questa consapevolezza si muovono le tre tracce tematiche proposte dal Co-design workshop: "Territori di prossimità" ragiona sulla mobilità sostenibile in un territorio caratterizzato da numerose piccole frazioni fortemente dipendenti dai centri principali più vicini, dotati di servizi sanitari e scolastici come Cles e Trento, proponendo un sistema di intermodalità di valle. "Comunità co-creative" affronta il tema dell'acqua considerandola come risorsa e valore territoriale che chiama ad una responsabilità sociale e collettiva. I processi di innovazione culturale e sociale diventano occasione di valorizzazione dell'acqua come bene comune attraverso l'arte, la cultura, l'artigianato e azioni di sensibilizzazione e promozione che agiscono sul territorio recuperando aree tradizionalmente legate all'acqua non più utilizzate, come segherie e terrazzamenti. Infine, "Nuove forme dell'abitare" indaga il patrimonio costruito legato ai temi dell'acqua in relazione alle dinamiche insediative attuali, proponendo modalità adattive e originali di uso continuativo ma controllato delle strutture per supportare un processo di destagionalizzazione sostenibile del turismo. I tre scenari, complementari tra loro, hanno proposto azioni operative basate sulla natura per valorizzare i paesaggi termali considerando il patrimonio naturale non soltanto come una risorsa da presidiare e tutelare, ma come elemento su cui costruire una nuova narrazione collettiva per sensibilizzare comunità e istituzioni a immaginare una strategia territoriale condivisa, collaborativa e transvalliva.

Sicani, Sicilia: Tracce d'acqua, immaginario di comunità e creatività

Il Co-design workshop di Santo Stefano Quisquina è stato dedicato al tema delle "Tracce d'acqua, immaginario di comunità e creatività" esplorando possibili tappe e azioni connesse a un processo di ricostruzione dell'immaginario della comunità stefanese a partire dal riconoscimento della storia sociale di questa comunità.

A partire dal riconoscimento di un portato di risorse da valorizzare e di un processo di ri-significazione già in corso manifestatosi con la reazione della comunità a una minaccia di privatizzazione e la rivendicazione dell'acqua come bene pubblico, il Co-design workshop dell'unità di ricerca di Palermo ha proposto il tema della ricostruzione dell'immaginario collettivo territoriale di Santo Stefano Quisquina a partire dalla valorizzazione delle diverse tracce d'acqua presenti nel territorio, intese come occasione di co-progettazione creativa.

Occuparsi progettualmente delle tracce dell'acqua significa sì tornare ad indagare quella particolare relazione che si costruisce in questi luoghi tra architettura, risorse e paesaggio, ma anche riflettere su quell'insieme di concetti e simboli presenti nell'immaginazione della comunità, da cui deriva la memoria collettiva e da cui ripartire per rafforzare (se non ripristinare) l'identità del luogo. L'acqua è concepita, pertanto, sia come risorsa da presidiare ma soprattutto come risorsa che la comunità locale stessa reinterpreti per ricostruire la sua identità, mettendola al centro di azioni mirate alla rigenerazione urbana e alla valorizzazione territoriale.

Alta Valsesia, Piemonte: Vibrè. Strategie di valorizzazione per far vibrare borghi resilienti

La fase di Exploration ha evidenziato come due valli laterali (Val Sermenza e Val Mastallone) siano aree molto strategiche per la valorizzazione dell'intera Alta Valsesia: la montagna che sembra dividere queste due valli in realtà le unisce, attraverso un sistema di sentieri e piste poco frequentate e una rete di villaggi, borghi, alpeggi e rifugi che devono essere riattivati o riqualificati.

Il Co-design workshop si è quindi concentrato su queste aree più fragili e sul concetto di "territorial vibrancy". Ricercatori, studenti e stakeholder hanno lavorato per far vibrare positivamente questi villaggi resilienti, contrastando la contrazione demografica, l'invecchiamento della popolazione e l'abbandono del patrimonio edilizio attraverso l'attivazione di nuovi flussi, nuove economie e nuove strategie di valorizzazione.

Il concetto di "territorial vibrancy" è stato declinato in 3 temi: BUGÈSI ("arrivare, camminare, pedalare" nel dialetto locale) ha affrontato il tema della mobilità dolce e del collegamento tra le valli, mirando a potenziare e rendere maggiormente fruibile la rete sentieristica esistente per attrarre un turismo lento e sostenibile, in grado di apprezzare e rispettare l'ambiente naturale, rianimando i luoghi ad oggi più inaccessibili e i percorsi che conducono ad essi.

ALÈGRU! ("divertirsi, connettersi, condividere" nel dialetto locale) è stato rivolto a un target molto preciso: i giovani. La riattivazione socio-economica e culturale di questi territori vuole infatti essere strettamente connessa all'obiettivo di far rimanere e attrarre nuovi giovani, non solo come fruitori ma anche come possibili operatori economici.

FARMÈSI ("sostare, contemplare, dormire" nel dialetto locale) ha affrontato il tema del recupero dell'architettura tipica locale, riconvertendo beni a rischio di abbandono presso borghi, frazioni e alpeggi in chiave ricettiva o per usi misti. L'obiettivo di incrementare la ricettività nelle valli laterali e nei centri minori attraverso un'offerta alternativa in quota può inoltre ben integrarsi a quello di creare un format (e un brand) replicabile ed estendibile su tutto il territorio dell'Alta Valsesia.

Le storie delle persone, le esplorazioni dei luoghi, il confronto con le amministrazioni, hanno delineato azioni operative di branding incardinate sui temi emersi quali centrali dell'immaginario collettivo e capaci di esprimere realistiche visioni di futuro. I risultati rappresentano forme di apprendimento collettivo nelle (e delle) comunità, con le quali il progetto B4R si è misurato attraverso lo strumento del progetto, mirando, da un lato, a incrementare il livello di consapevolezza e, dall'altro, generando un coinvolgimento concreto dei cittadini e degli attori verso percorsi di sviluppo innovativi per i territori interni.

> Immagine 1.18
Struttura dei Co-design workshop
©Branding4Resilience, 2020-2024
Elaborazione grafica di Ferretti M., 2024

CO-DESIGN WORKSHOPS

METODOLOGIA e WORKFLOW

4 giorni di workshop con le comunità su casi pilota
sopralluoghi, ingaggio e partecipazione degli abitanti, lavoro in gruppi di progetto esperti con un approccio transdisciplinare.

compagine multi-livello di soggetti della società civile e delle istituzioni
attori locali e istituzionali, abitanti, rapresentanti di associazioni, artigiani, produttori, artisti in dialogo con ricercatori e progettisti.

FASE PREPARATORIA

A cura dell'unità di ricerca ospitante.
Selezione del caso pilota di concerto con gli attori locali e sulla base delle analisi esplorative svolte sull'intera focus area.

Impostazione del tema, delle linee progettuali, degli output. Organizzazione, preparazione materiali utili e coordinamento di tutto l'evento, compreso il coinvolgimento di attori e l'organizzazione di attività di esplorazione ed esperienza sul campo.

DAY1 WELCOME AND TOPICS

Accoglienza e avvicinamento all'area e ai temi, dialogo con attori locali e disseminazione B4R. L'unità di ricerca riassume l'Exploration e delinea linee di progetto e output del workshop, immaginati con le amministrazioni.

DAY2 EXPLORATION

Esplorazione del contesto e racconto dell'area. Il gruppo fa sopralluoghi e ascolta le narrazioni dei cittadini e degli esperti, in una giornata anche di convivialità e scambio tra comunità e ricercatori.

DAY3 DESIGN IN TEAMS

Co-progettazione in tre gruppi di esperti progettisti supervisionati dalle responsabili unità, con ricercatori B4R, studenti locali, ricercatore esperto locale. Sviluppo di analisi, concetti, visioni e narrazioni sul tema assegnato.

DAY4 PRESENTAZIONE

I risultati prodotti vengono presentati e discussi di fronte alla comunità locale e alle istituzioni per accogliere feedback e commenti che sono utili per il seguito del processo di branding.

OUTPUT

Azioni operative di branding
concetti, visioni, video, storie che individuano **tematiche emergenti, progetti e strategie** possibili nei territori interni.

gruppi di progetto interdisciplinari
composti da coordinatrici, giovani ricercatori, dottorandi, studenti.

verso CO-VISIONING